

Anziani come ammortizzatori sociali per i giovani che non trovano lavoro o sono in uno stato di precarietà assoluta. Anziani che si vedono sempre più tassati, le cui pensioni non vengono rivalutate. Siamo alle soglie di un nuovo anno e delle elezioni sia in Regione Lombardia che a livello nazionale: sarà importante per il nostro futuro dare un voto non sulla spinta di una sterile protesta, ma puntando su forze politiche che lavorino per il bene di tutti.



Numero 6
Dicembre 2012

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Non autosufficiente come trattarlo meglio
A pagina 2

Attenti alle truffe
A pagina 2

Al di là della protesta
A pagina 3

Chiediamo alla Regione di fermarsi
A pagina 3

A Lecco la Giornata della Memoria
A pagina 6

Lea Garofalo: il coraggio di una donna
A pagina 7

L'avventura coloniale in Africa
A pagina 7

Tesseramento ok
A pagina 8

Buon Natale e sereno 2013 dalla redazione di Spi Insieme e dallo Spi

Spi Cgil Monza
via Premuda, 17
Tel. 039.2731132
spibrianza@cgil.lombardia.it
www.cgilbrianza.it/spi

Un anno difficile

di Pietro Albergoni - Segretario generale Spi Monza Brianza

Siamo, ormai, agli ultimi giorni di questo 2012. È stato un anno caratterizzato da grandi difficoltà economiche per le famiglie a causa della diminuzione del valore delle pensioni e degli stipendi, dall'aumento della disoccupazione, soprattutto per i giovani, dalla crescita delle tasse nazionali e locali, dall'aumento dei prezzi. Le scelte del governo Monti hanno evitato il tracollo dei conti pubblici, ma non hanno ridotto le disuguaglianze e, tantomeno, sono state in grado di rilanciare lo sviluppo e

l'occupazione. Lo Spi e la Cgil hanno costruito proposte e mobilitazioni per sostenere i diritti dei pensionati e dei lavoratori. Siamo stati tra i precursori della battaglia contro la corruzione e l'illegalità nelle Istituzioni e nella politica. L'eliminazione di ogni privilegio e di ogni sperpero di risorse pubbliche deve, soprattutto in questa fase, essere una priorità di ogni persona e di ogni forza politica. Nel nostro territorio, si sono realizzati importanti cambiamenti. Abbiamo consolidato i

(Continua a pagina 8)

C'era una volta la Provincia di MB...

di Mimmo Guerriero

C'era una volta la Provincia di Monza Brianza. Dopo circa 30 anni di dibattiti, discussioni circa l'opportunità di rivendicare l'identità brianzola, è bastata una riunione del Consiglio dei Ministri per deliberare che la nostra Provincia non esisterà più. Davvero una fine ingloriosa, nemmeno il detrattore più agguerrito poteva immaginare che, dopo aver spezzato le catene con la "matrigna" Milano, ci saremmo trovati ad essere costretti ad una nuova fusione a freddo nell'area metropolitana. Nonostante le giuste ragioni che avevano reso preferibile il distacco dal cordone meneghino, il sovrapporsi di proposte illogiche, rende legittima la domanda su quale fosse il male minore tra la soluzione metropolitana piuttosto che quella lariano e varesina.

Le nuove Province vedranno ridotte le competenze e le funzioni, limitate solo all'edilizia scolastica, al coordinamento urbanistico del territorio e ai temi dell'ambiente. L'abolizione dell'elezione diretta del Presidente e dei consiglieri prefigura che la politica sarà messa ai margini. Si costruirà l'ennesimo ente burocratico poco attento ai servizi ed agli interessi comuni del territorio. È del tutto evidente che un processo di riordino delle Province e degli enti intermedi è necessario e non rinviabile. È altrettanto lampante che il Governo Monti ha agito sulla base dei numerosi scandali emersi in varie zone del nostro Paese, utilizzando l'onda emotiva dell'antipolitica e della riduzione dei costi. Non è stato troppo compli-

(Continua a pagina 8)



Non autosufficiente a casa come trattarlo meglio

di Mario Castiglioni

Lunedì 19 novembre si è svolto a Monza un incontro sul *Mal-trattamento psicologico nella relazione di cura e sul legame tra il caregiver e l'anziano non autosufficiente*, promosso dallo Spi Cgil di Monza e Brianza. Ma cos'è questo caregiver? Letteralmente sarebbe il donatore di cura e nel nostro caso sta a indicare il lavoro che una persona compie allorché – senza compenso alcuno – si prende a carico l'assistenza di una persona non autosufficiente. In generale si tratta di un familiare. Lo Spi ha voluto favorire una riflessione sulle difficoltà crescenti che si

congregano in questa delicatissima attività. Nel contempo promuovere la definizione di proposte, progetti ed iniziative che coinvolgano: istituzioni, terzo settore, volontariato e sindacati. L'obiettivo è quello di intervenire, anche in termini sperimentali, per sostenere i caregiver, favorirne l'ascolto, promuovere percorsi formativi e avviare attività di monitoraggio.

E quando si parla di qualità della vita non ci si limita agli aspetti socio-sanitari, in essa vanno compresi i problemi economici, quelli legati all'abitazione spesso non adeguata, ai sostegni previdenziali, alla vita sociale, alla garanzia della

continuità assistenziale, a un ambiente vivibile, ai momenti di sollievo per i familiari. Tutti problemi che, se superati, giovano sicuramente a tutti i soggetti della relazione assistenziale. E gli operatori dello sportello della non autosufficienza dello Spi ne sanno qualcosa. L'esigenza di mettere in moto un progetto per il caregiver, che possa essere sostenuto e formato complessivamente rispetto alla cura sociale, sanitaria e psicologica, è cosa urgente e il convegno ha consentito di individuare un percorso per concretizzare le proposte e i suggerimenti emersi da questa prima iniziativa. ■

Medici e visite

di Gian Mario Boschioli - Presidente Auser Brianza

Il problema delle **visite domiciliari da parte dei medici di famiglia** è quanto mai attuale, anche in considerazione delle problematiche presenti negli ammalati cronici e non autosufficienti. Il contratto sottoscritto dai Mmg (medici medicina generale) del maggio 2009, prevede la visita nel corso della stessa giornata se la richiesta perviene entro le ore dieci, altrimenti, questa dovrà essere effettuata entro le ore dodici del giorno successivo. Nelle giornate di sabato il medico è obbligato a eseguire le visite domiciliari richieste entro le ore dieci dello stesso giorno, nonché quelle, eventualmente non ancora effettuate, richieste dopo le ore dieci del giorno precedente. È bene tenere presente che l'orario di apertura, definito contrattualmente, prevede l'apertura dell'ambulatorio medico per quindici ore settimanali e quindi esistono le condizioni operative perché il medico possa svolgere l'attività di assistenza domiciliare. Non sempre, però, viene data una risposta adeguata, in particolare per le persone anziane. Si pensa di risolvere il problema con la proposta di apertura degli ambulatori medici nelle 24 ore, ma questa, se non inserita in un'idea di programmazione che preveda l'integrazione tra i servizi sociali e sanitari del territorio, rischia di diventare solo una enunciazione di principio di difficile realizzazione. Inoltre bisogna trovare le risorse economiche necessarie per ribaltare il concetto, oggi presente nel Governo, che il sistema sanitario e di welfare sia un costo e non un investimento che produce benessere sia dal punto di vista sanitario che sociale della collettività. ■

I lettori ci scrivono

Attenti alle truffe

Buongiorno, vorrei segnalare ciò che mi è accaduto. Alcuni mesi fa, controllando la mia pensione, mi sono accorto che mi era stata fatta una trattenuta di cui non capivo la motivazione. Ho verificato, grazie allo Spi Cgil di Monza, che una sedicente federazione di imprenditori aveva falsificato la mia firma su una delega per le trattenute. Ho chiesto a tale associazione la restituzione delle somme scorrettamente trattenute ma non mi è stata data risposta. Sono riuscito a risolvere la questione, dopo aver dato formale disdetta a quella associazione (a delinquere), ed a recuperare le indebite trattenute, attraverso una richiesta all'Inps. Seppure con molti mesi di ritardo e dedicando un bel po' di tempo, ho verificato che ogni pensionato può risolvere anche queste vere e proprie truffe! ■

Lettera firmata

Vimercate: Pietrafesa segretario

Il direttivo della interlega Spi di Vimercate, nel corso della riunione dello scorso 18 ottobre, ha eletto all'unanimità la nuova segreteria, che risulta così composta: **Gianfranco Pietrafesa**, segretario generale, **Wanda Zacchi** e **Romeo Tiengo** segretari. A Costante Fusi, che ha retto l'interlega dal 2005, vanno i più sentiti ringraziamenti della segreteria provinciale. Alla nuova segreteria i migliori auguri di buon lavoro. ■

Nuove norme assicurative



Le nuove norme della assicurazione per gli iscritti allo Spi Cgil, prevedono un risarcimento in caso di infortunio con una diaria giornaliera di euro 10,00 in caso di ricovero ospedaliero e/o per ogni giorno di gesso o mezzo di contenzione equiparabile o fasciatura rigida immobilizzante. Entrambe le diarie sono corrisposte fino ad un massimo di dieci giorni con l'esclusione dei primi cinque giorni. ■

Il diario della Brianza

Grazie, Maria



Il direttivo provinciale dello Spi Brianza, nel corso della riunione dello scorso 4 ottobre, ha festeggiato la compagna Maria Croci che, dopo numerosissimi anni di preziosa collaborazione volontaria prima a livello provinciale e poi a Vimercate, ha deciso di dedicare più tempo alla propria sfera privata. A Maria va il sentito ringraziamento dello Spi di Monza e Brianza (nella foto Maria tra Pietro Albergoni, attuale segretario generale dello Spi Brianza e il primo segretario generale dello Spi Brianza, Pietro Fasoli). ■

Bocce a Cornate

Premiazione della gara di bocce svoltasi a Cornate d'Adda il 30 settembre scorso, organizzata dal Centro anziani protagonisti, nella foto da sinistra: Luciano Galasso Spi-Cgil, Mario Parma presidente centro anziani, Raffaele Nava Fnp Cisl. ■



No alla violenza sulle donne

Il 3 dicembre alla ex circoscrizione 3 via D'Annunzio Monza S.Rocco si è tenuto un incontro sul tema del contrasto alla violenza sulle donne promosso dai coordinamenti donne di Spi-Cgil, Fnp-Cisl, Uilp-Uil con l'adesione delle federazioni di Monza.

L'iniziativa, che si inserisce nell'ambito della giornata del 25 novembre dichiarata dall'Onu **Giornata mondiale contro la violenza sulle donne**, ha visto la presenza della consigliera regionale Sara Valmaggì e della vicesindaco di Monza Cherubina Bertola. ■

La festa di Limbiate

Nella foto un momento della grande festa dei pensionati, promossa dalla lega Spi e Auser, svoltasi a Limbiate domenica 21 ottobre. ■



Al di là della protesta

di Anna Bonanomi – Segretario generale Spi Lombardia

L'Istituto di statistica, nel suo ultimo rapporto nazionale, ha rappresentato gli italiani come attanagliati in una morsa che non si allenta: pressati dalla più alta tassazione di tutti i paesi europei, dai più bassi salari, da una disoccupazione in aumento, da una drastica diminuzione dei consumi e dall'aumento del costo della vita. Situazione da noi pensionati ben conosciuta, perché stiamo ormai da troppi anni pagando sulla nostra pelle le conseguenze di questa drammatica crisi affrontata con colpevole ritardo dal governo Berlusconi.

Credo debba essere chiaro che, nel nostro paese, ci sono le condizioni per uscire da questa situazione a partire dalla considerazione che la ripresa economica può diventare un obiettivo concreto se si vanno a cercare le risorse presso coloro che le tasse non le pagano, che hanno redditi tali da poter, senza difficoltà, contribuire al risanamento delle nostre finanze, abbattendo illega-

lità, corruzione e privilegi. Con queste risorse la Cgil e lo Spi hanno la convinzione che si possa agire concretamente per creare nuovi posti di lavoro, per garantire una pensione dignitosa a milioni di anziani che hanno lavorato sodo per conquistarsela, un welfare che protegga soprattutto chi è in una condizione di non autosufficienza, ma anche tutti coloro che sono in uno stato di salute precario o perdono il posto di lavoro.

Noi del sindacato pensionati della Cgil, insieme a Cisl e Uil, ci stiamo battendo affinché questo governo dia ascolto alle nostre rivendicazioni e tenga conto delle enormi difficoltà che migliaia di anziani e le loro famiglie vivono quotidianamente. Ma siamo anche consapevoli che questo governo terminerà il suo mandato nella prossima primavera e si dovrà andare a nuove elezioni per scegliere una nuova compagine governativa nazionale, insieme a ciò saremo



chiamati anche al voto per rinnovare il consiglio regionale della Lombardia. Formigoni, dopo più di diciassette anni di governo, ha dovuto prendere atto della conclusione di una fase, travolto da scandali, arresti, indagati che hanno fatto perdere credibilità alla nostra principale istituzione. Il caparbio attaccamento alla poltrona non poteva più essere tollerato dai cittadini lombardi. Anche noi saremo chiamati a compiere le nostre scelte per scegliere i leader che guideranno nel futuro il nostro paese e la Lombardia.

Credo che, in un momento così difficile, sia più che mai necessario fare delle scelte ponderate e consapevoli. La forte protesta contro i tanti

abusi, l'appropriazione del danaro pubblico da parte di troppi politici irresponsabili è sacrosanta, ma dobbiamo sapere con chiarezza che non basta votare per chi protesta.

Una fase nuova deve aprirsi, scegliamo con determinazione chi è in grado di far cessare questi abusi e propone politiche capaci di risolvere i nostri problemi. Condividiamo in pieno la necessità di rinnovare la classe dirigente del nostro paese, ma non possiamo tollerare la rottamazione indiscriminata di una generazione come la nostra, che ha contribuito a realiz-

zare la democrazia nel nostro paese, il suo sviluppo e il suo benessere, e ancora oggi non si tira indietro e – insieme ai lavoratori e ai giovani – fa i sacrifici che le vengono richiesti e dà una mano a figli e nipoti a sbarcare il lunario. Alla guida del nostro Paese e della nostra Regione dobbiamo scegliere le persone giuste, persone che siano oneste, competenti, capaci di ascoltare la popolazione e i suoi problemi, le organizzazioni sindacali che ne difendono gli interessi. Persone che lavorino per il bene di tutti e non solo per gli interessi di pochi. ■

Utile sapere Saldo Imu

La rata a saldo dell'Imu deve essere versata entro il 17 dicembre. Il Caaf provvede ad effettuare il calcolo dell'imposta dovuta e a predisporre i modelli F24 per il versamento. Nel caso in cui l'imposta versata alle scadenze del 16 giugno e 16 luglio sia maggiore di quanto dovuto a saldo il Caaf Cgil Lombardia provvederà a determinare il credito vantato. Su richiesta del contribuente verrà predisposta istanza di rimborso.

L'Imu è una imposta scaturita dall'introduzione del federalismo fiscale. Questa norma prevede che sia nuovamente assoggettata a imposizione l'abitazione principale e la pertinenza. Per abitazione principale deve intendersi quella in cui il cittadino ha la residenza anagrafica e dimora abitualmente.

Viene stabilito che pertinenza dell'abitazione principale ai fini Imu si devono considerare gli immobili accatastati nelle sole categorie C2 - C6 - C7 e una sola di queste per categoria. Altro aspetto importante è quello relativo alle detrazioni previste per la sola abitazione principale che sono stabilite:

- in misura minima di euro 200, elevabile fino alla concorrenza dell'imposta dovuta;
- in misura di euro 50 per ciascun figlio (al massimo 8 figli) residente e convivente con i genitori di età inferiore a 26 anni anche se non fiscalmente a carico.

Sono assimilate all'abitazione principale la casa assegnata con sentenza dal giudice all'ex coniuge, i fabbricati delle coop a proprietà indivisa assegnati ai propri soci; gli alloggi assegnati dagli (ex) Iacp.

Ai Comuni è consentita l'assimilazione ad abitazione principale dei fabbricati di anziani e disabili ricoverati.

Ai Comuni non è più consentita l'assimilazione ad abitazione principale dei fabbricati concessi in comodato a parenti.

È riservata allo Stato la quota di imposta pari alla metà dell'importo calcolato applicando l'aliquota base dello 0,76% all'imponibile di tutti gli immobili, ad eccezione dell'abitazione principale e delle relative pertinenze nonché dei fabbricati rurali ad uso strumentale. ■

Vieni allo Spi

Le sedi Spi con i suoi volontari sono a vostra disposizione per i controlli delle pensioni e non solo. Venite, dunque, presso la sede Spi più vicina a casa vostra per avere il Pin per accedere ai servizi Inps. Ricordatevi di portare carta d'identità, codice fiscale e carta regionale dei servizi. ■

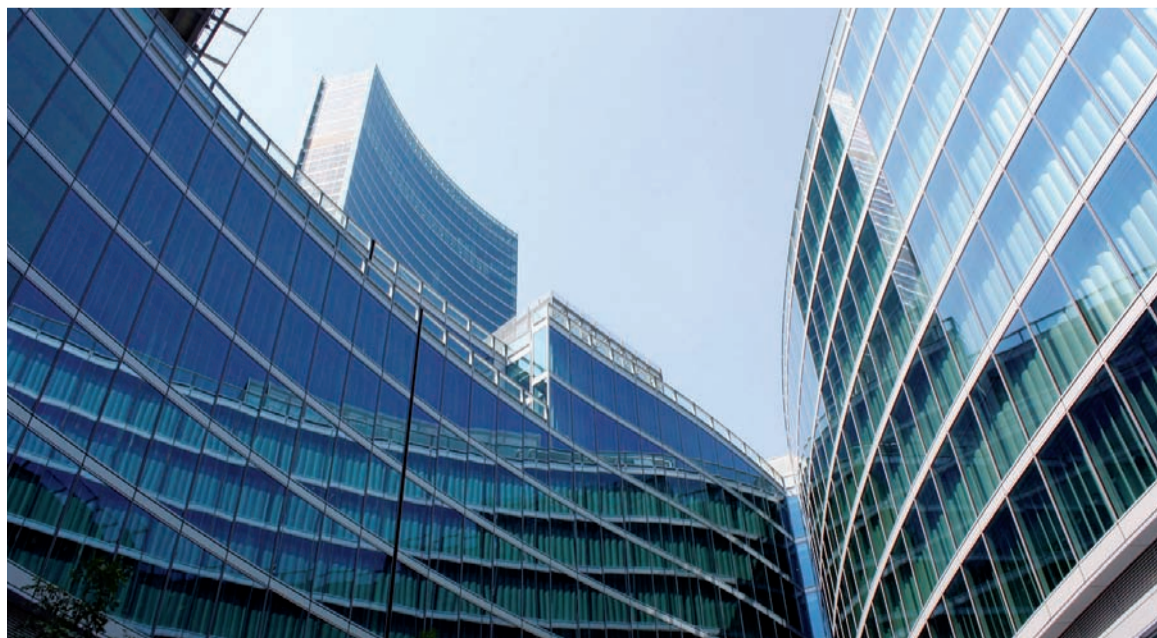
Chiediamo alla Regione Lombardia di fermarsi

Lettera congiunta sul welfare

Spi, Fnp, Uilp Lombardia insieme alle confederazioni Cgil, Cisl Uil, all'Anci e al Forum del Terzo Settore hanno chiesto, con una lettera congiunta, alla Regione Lombardia di non procedere nell'emanazione di ulteriori atti amministrativi, destinati a modificare le risposte ai bisogni sociali dei cittadini lombardi.

Una richiesta derivante dalla preoccupazione che l'attuale giunta, in carica ancora per soli due mesi, adotti dei provvedimenti dettati soprattutto dall'imminente campagna elettorale e, quindi, lontani dalla necessità di costruire una riforma dello stato sociale su cui è, invece, aperto da mesi un confronto sul merito del documentato presentato dalla Regione e che ha portato al recepimento di proposte e osservazioni avanzate sia da Spi, Fnp, Uilp e Cgil, Cisl e Uil che da Anci e Terzo Settore.

Per tutte queste ragioni abbiamo espresso la volontà che il confronto di merito riprenda dopo l'insediamento della nuova giunta regionale. ■



Anno europeo dell'invecchiamento attivo - Viaggio nelle leghe

"Il Portello è stata la nostra battaglia per salvare la storia del territorio"

La testimonianza di Luigi Ferlin, segretario lega Milano Sempione

di Claudia Morandi

Fra le leghe dello Spi lombardo, alcune sono molto attive nel promuovere iniziative di memoria collettiva nel loro territorio. È il caso della lega di Milano Sempione, come ci ha raccontato il segretario, Luigi Ferlin.

Parliamo subito della vostra esperienza per salvare parte della memoria storica della zona in cui agite. Ci racconti come è andata?

Dal dicembre scorso abbiamo portato avanti un'iniziativa che riguarda una fabbrica dell'Alfa distante trecento metri dalla nostra sede, lo stabilimento del Portello. Lo stabilimento è stato in funzione fino al 1986, con la demolizione completata nel 2004 e la cessione dell'area della fabbrica al Comune di Milano, che vi insedierà un nuovo quartiere residenziale senza collegamenti con il suo passato industriale e di simbolo del lavoro operaio. Con la lega abbiamo promosso una raccolta di otto-

cento firme per titolazione delle nuove vie a personalità dell'Alfa e lo spostamento di una scultura fatta di paraurti della vettura Giulia in stato di abbandono a Varese, per ricollocarla al Portello, come di simbolo di testimonianza storica del nostro passato. Per realizzarlo stiamo portando avanti diversi incontri con l'assessorato alla Cultura di Milano. Abbiamo realizzato in sede un percorso della memoria, con delle bacheche con la storia della fonderia, articoli, varie immagini di questa fabbrica, assieme a Rosati.

Qual è la tua esperienza da segretario di lega?

Rappresento la lega dall'ultimo congresso del 2010, prima nello Spi facevo il volontario pensionato. La mia storia lavorativa si è conclusa



come responsabile vendita di una ditta di accessori per auto, dopo molti anni passati all'Alfa Romeo del Portello, dove collaboravo col sindacato, fino al trasferimento del mio reparto a Torino, vicenda comune a molti operai dell'Alfa. Oggi la lega è l'attività principale a cui mi dedico tutto il giorno.

Chi collabora con te?

Nella nostra struttura collaborano a rotazione sette volontari tutti pensionati, inoltre abbiamo fino a tre ope-

ratori presso le postazioni Inca e Caaf, soprattutto nel periodo delle dichiarazioni. Attualmente sono iscritti alla lega circa 1700 fra pensionati e pensionate, con un incremento quest'anno di 247 deleghe di nuovi iscritti a ottobre, su un bacino di 90mila abitanti sul territorio.

Come vi siete organizzati? E quali sono le tematiche che affronti con i pensionati che si rivolgono a voi?

La nostra lega è composta da più sportelli che si occupano delle varie richieste, tutte incentrate sulla tutela individuale alle persone principalmente sulle questioni previdenziali ma non solo. La lega è aperta tutto il giorno ci sono sempre due persone fisse in accettazione, con uno spazio Spi-informa per la lettura della pensione con cin-

que persone che ruotano e la segreteria. Quando è periodo di scadenza dei termini per le dichiarazioni dei servizi fiscali compiliamo circa milleottocento dichiarazioni dei redditi, mille Red, seicento Imu, cinquecento Cric per invalidi Inps per le pensioni sociali. Sono numeri importanti, che ci danno una visione dettagliata della situazione economica e quindi sociale dei nostri pensionati. Facendo i Red e i Cric abbiamo individuato centododici casi di pensioni non corrette, istruendole pratiche per adeguarle, e trovato cinquanta assegni al nucleo familiare mancanti. Il controllo pensioni è fondamentale e rimane il servizio più richiesto, per renderlo ancora più forte abbiamo un punto di lettura della pensione come ospiti presso il Circolo di via Cenisio e una volta a settimana nel centro anziani Ernesto Rattidi via Cenisio 4 dove facciamo orientamento. ■

Casa: l'emergenza aumenta

Il 23 novembre manifestazione nazionale

I sindacati degli inquilini di Cgil, Cisl e Uil sono da tempo in piena mobilitazione. Una prima manifestazione si è avuta lo scorso 26 ottobre con iniziative nei vari territori e presidi delle Prefetture, un'altra sta avendo luogo mentre noi andiamo in stampa, il 23 novembre a Roma davanti al ministero delle Infrastrutture e dei trasporti ed è appoggiata anche dalle confederazioni.

Sunia, Sictet, Uniat e Unione Inquilini chiedono soluzioni in grado di contrastare realmente il disagio abitativo sempre più forte.

Nel 2012 le risorse destinate ai fondi affitti sono state drasticamente tagliate: da 23 milioni a 1,6 da parte dello Stato e da 17,8 a 10,4 milioni di euro da parte della Regione. E per il 2013 non è previsto alcun contributo. In Lombardia si è passati dalle 65mila domande a meno di 14mila e il fondo affitti nel 2012 coprirà mediamente il 20 per cento delle domande normalmente raccolte coi bandi degli ultimi anni - anche perché la soglia Isee di accesso è stata portata dai 12.911, 42 euro del 2011 ai 4mila di quest'anno.

I sindacati si sono, dunque, mobilitati e chiedono una politica abitativa di aumento dell'offerta pubblica di alloggi, il ripristino di in fondo di sostegno dell'affitto adeguato e una riforma del regime delle locazioni. In specifico alla Regione viene richiesto un incremento della quota regionale di finanziamento del Fondo nazionale per il sostegno agli affitti; un piano regionale per la casa con risorse adeguate e che privilegi gli interventi ad affitto sostenibile e la costruzione di alloggi pubblici a canone sociale.

L'incontro con la Regione Lombardia è stato più volte richiesto, ma ad oggi non c'è stata risposta, visti anche i chiari di luna che si stanno vivendo al Pirellone. Non mancheremo di informarvi circa ulteriori sviluppi. ■



Il lavoro priorità assoluta



È stata una grande manifestazione, anzi qualcosa di più visto che per una giornata intera piazza San Giovanni a Roma è stata teatro della protesta di centinaia di migliaia di italiani che non ce la fanno più. Sul palco si sono alternate le testimonianze di chi ogni giorno fa i conti con una crisi che sta mettendo in ginocchio interi territori.

"Quello di oggi - ha detto Susanna Camusso, segretario generale Cgil - è l'inizio di un percorso. Vogliamo cambiare il passo, pressare questo governo di congiuntura. Prepariamo una conferenza di programma per lanciare un Piano del lavoro che parli di welfare e di ambiente come sviluppo, di innovazione e ricerca, di contrattazione sull'organizzazione e sui modelli di partecipazione al lavoro. Se saremo uniti sarà più facile". ■

PREVIDENZA: è utile sapere pagina a cura di Gianbattista Ricci - Inca Lombardia

Quattordicesima: rimborsi dilazionati

Ai primi di ottobre, a seguito delle diverse iniziative anche a livello territoriale, lo Spi e le altre organizzazioni sindacali dei pensionati hanno avuto una serie d'incontri con l'Inps per verificare quanto stava accadendo relativamente alla restituzione della quattordicesima mensilità erogata nel 2009, a circa 200mila pensionati.

Da parte sindacale è stato giudicato positivamente l'esito degli incontri perché si è ottenuto di limitare il disagio delle persone coinvolte. **La somma da restituire sarà distribuita in 36 rate, che potranno aumentare in presenza di casi particolari rappresentati direttamente alle sedi, anche attraverso il sindacato.**

Per circa duecento persone la richiesta di restituzione dell'indebito è stata revocata, mentre per alcune migliaia si è avviata la verifica della loro posizione che potrebbe portare alla revoca dell'indebito. Si tratta di persone prive di altri redditi, che hanno ricevuto, per la prima volta nel 2009, la quattordicesima pur essendo titolari della sola pensione Inps, il cui importo avrebbe dovuto impedire la messa in pagamento della prestazione perché superiore al limite massimo.

Nel corso degli incontri è stata contestata la campagna d'informazione messa in atto dal vertice dell'Istituto tesa a scaricare la responsabilità interamente sui pensionati, accusati di non aver compiuto il proprio dovere. Com'era evidente, le cose



stanno in tutt'altro modo, anche a causa di una legislazione che è cambiata troppo spesso, creando disorientamento. Il diritto e la misura della somma aggiuntiva corrisposta nel 2009 sono sottoposti a una normativa speciale entrata in vigore il 31 dicembre 2008 e decaduta il 31 maggio del 2010.

Tale normativa dispone che per quanto riguarda il reddito influente si faccia riferimento a quello dell'anno precedente. In via eccezionale, si prende a riferimento il reddito conseguito nello stesso anno di percezione della prestazione, quando si tratta di una prima liquidazione.

Inoltre, dal 1° gennaio 2010 è entrato in vigore per le pub-

bliche amministrazioni l'obbligo di trasmettere per via telematica all'Inps, le "informazioni utili a determinare l'importo delle prestazioni previdenziali e assistenziali collegate al reddito dei beneficiari".

Il confronto tra organizzazioni sindacali dei pensionati e l'Istituto ha consentito di fare chiarezza sulle responsabilità e sul metodo che occorrerà seguire nel prossimo futuro in presenza di occasioni analoghe.

Siamo in attesa che l'Istituto ci informi sulla revisione delle diverse posizioni oggetto di approfondimento. Appena avremo tali notizie ritorneremo sull'argomento. ■

Pensioni 2013 Così la rivalutazione automatica

Anche per il 2013, purtroppo, la rivalutazione automatica si applica solo sulle pensioni di importo fino a tre volte il trattamento minimo, in applicazione della legge finanziaria 2012.

Con il rinnovo delle pensioni 2013 spetta, per le pensioni di importo complessivo fino a tre volte il trattamento minimo, il conguaglio 2012. Infatti, l'inflazione 2011, a seguito delle rilevazioni definitiva Istat, si è attestata al 2,7 per cento e posto che le pensioni 2012 sono state rivalutate con un indice provvisorio pari al 2,6 per cento, deve essere attribuito un conguaglio pari allo 0,1 per cento.

Per le pensioni fino al trattamento minimo si tratterà di un conguaglio di importo pari a 6,11 euro lordi. L'importo massimo spettante per le pensioni fino a tre volte il trattamento minimo sarà pari a 18,33 euro lordi.

Alle pensioni che non superano l'importo di tre volte il trattamento minimo va applicata la normale rivalutazione al 100 per cento dell'inflazione e quindi saranno rivalutate solo quelle di importo fino a 1.433 euro lordi mensili (rideterminati al 31 dicembre 2012 sulla base dell'inflazione definitiva 2011)

Ipotizzando che l'inflazione 2012 si attesti in via definitiva sul valore del 2,6 per cento rilevato dall'Istat allo scorso ottobre, tale percentuale sarà utilizzata per il rinnovo delle pensioni 2013 in pagamento da gennaio prossimo. Questo significa che la pensione al minimo 2013 dovrebbe essere pari a 493,51 euro.

È prevista una norma di salvaguardia per le pensioni di importo superiore a tre volte il trattamento minimo e il medesimo importo incrementato della rivalutazione automatica. In questi casi l'aumento di rivalutazione automatica è comunque attribuito fino a concorrenza del predetto limite di tre volte il trattamento minimo maggiorato dell'aumento di perequazione. Questo significa che, mantenendo ferma l'ipotesi dell'indice di inflazione 2012 pari al 2,6 per cento,

la norma di salvaguardia si applica alle pensioni di importo pari a 1.470,26 euro al 31 dicembre 2012. Pertanto tutte le pensioni che si attestano tra 1433 e 1470,27 euro mensili verranno adeguate a quest'ultimo importo. ■



L'agenda digitale modifica il rapporto fra i cittadini e la pubblica amministrazione

di Beppe Cremonesi

In questi giorni il Parlamento sta affrontando la discussione inerente il decreto sviluppo presentato dal governo Monti. All'interno di questo provvedimento sono contenute le norme riguardanti l'agenda digitale, uno strumento che modificherà radicalmente il rapporto fra i cittadini e le pubbliche amministrazioni.

"L'agenda digitale è un modo

per trasformare il Paese", attraverso la circolazione del sapere, la condivisione delle informazioni, i servizi digitali al cittadino, che sono "le basi per recuperare il gap tecnologico del paese", queste le affermazioni del premier Mario Monti all'atto della presentazione del decreto. Con l'applicazione dell'agenda digitale, aumentano fortemente i servizi digitali

per i cittadini, che potranno avere un unico documento elettronico, valido anche come tessera sanitaria, attraverso il quale rapportarsi con la pubblica amministrazione, almeno così spiega la Presidenza del Consiglio. Via libera anche alle ricette mediche digitali, al fascicolo universitario elettronico, all'obbligo per la PA di comunicare attraverso la posta

elettronica certificata e di pubblicare online i dati in formato aperto e riutilizzabile da tutti.

Per i pensionati, come abbiamo detto nei numeri precedenti di questo periodico, cambierà la modalità di interazione con gli istituti previdenziali, nei prossimi anni tutta la documentazione che oggi ricevono in forma cartacea sarà sostituita da quel-

la disponibile on line.

Nel contempo per poter usufruire di questi servizi vi invitiamo a chiedere la vostra posta certificata entrando nel seguente sito: <https://www.postacertificata.gov.it>

Nelle nostre sedi troverete il supporto degli attivisti dello Spi per attivare il Pin necessario per entrare nell'area a voi riservata del sito Inps. ■

Vite operaie nel Lecchese

Atelier Musicale nuova stagione

Celebrata la XIV Giornata della Memoria

Il 16 novembre si è presentato *Vite operaie. Voci dalle fabbriche lecchesi dal 1945 al 2000*, edizioni Mimosa, in occasione della XIV Giornata della Memoria, appuntamento in cui lo Spi Lombardia insieme a un territorio, che varia di anno in anno, presentano le testimonianze di chi ha fatto la storia d'Italia.



passione e coraggio in un periodo storico non facile. Sentivano, con orgoglio, di rappresentare i valori della Cgil nel rappresentare i lavoratori nei rapporti con il padrone. Si avverte nei loro racconti l'impegno che mettevano nel far bene il loro lavoro in fabbrica come elemento chiave per essere riconosciuti, dai lavoratori, come un

All'iniziativa tenutasi a Lecco presso l'Aula magna dell'I.I.S. Badoni, hanno preso parte i segretari generali Spi Lombardia e Lecco, **Anna Bonanomi** e **Sergio Pomari**, ma i protagonisti della giornata sono stati soprattutto i giovani degli istituti Medardo Rosso, Badoni, Fiocchi, Bertacchi, che hanno intervistato alcuni dei testimoni. Questi stessi studenti animeranno poi il progetto nelle scuole che - partendo dalla discussione sui temi legati al mondo del lavoro che emergono dal libro - ha come obiettivo il dialogo intergenerazio-

nale, la condivisione delle esperienze e una sensibilizzazione sul tema dell'invecchiamento attivo. Le testimonianze riportate nel libro rispecchiano una militanza sindacale e politica attenta, autentica, che fa nascere, proprio per le dimensioni territoriali, veri e propri rapporti di profonda amicizia. Entrando molto giovani in fabbrica senza nessuna scolarizzazione, questi lavoratori hanno saputo nel corso degli anni maturare una buona professionalità. Hanno svolto l'attività sindacale come delegati con

punto di riferimento e, dal padrone, come persona che doveva essere ascoltata. Le testimonianze toccano anche il periodo della ristrutturazione industriale, avvenuto tra gli anni ottanta e novanta, che ha cancellato molte delle fabbriche citate nelle interviste. Il tempo, però, non ha cancellato la memoria e il significato di molte battaglie che donne e uomini di quelle aziende hanno condotto e che ci consentono ancora oggi di ricordarle come tappe importanti della nostra storia e della nostra cultura. ■



Tanta buona musica in regalo per voi, anche quest'anno con la stagione di concerti di Atelier Musicale, organizzati dall'associazione culturale Secondo Maggio. Dopo i primi concerti che si sono tenuti tra ottobre e dicembre, si riprende il **12 gennaio**, con Gianluigi Trovesi e il Quartetto Orobico in *Mediterraneamente*. I concerti si tengono il sabato pomeriggio alle 17.30, presso l'Auditorium Di Vittorio in C.so di porta Vittoria 43, l'unica eccezione è per il **23 febbraio**: sarà possibile ascoltare la soprano Frauchiger e la pianista Weber presso la Società Umanitaria in via San Barnaba, 48. **Lo Spi Lombardia e l'Associazione culturale Secondo Maggio mettono a disposizione dei lettori di Spi Insieme degli abbonamenti gratuiti.** Come fare per averli? Chiamate Tiziana Tempesta allo 02.28858331 oppure scrivetele una mail: tiziana.tempesta@cgil.lombardia.it. Vi aspettiamo! ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2013

SPECIALE 3 SETTIMANE

Sharm El Sheikh

Iberotel Fanara
Dal 20 gennaio al 10 febbraio
Euro 1115*

Tenerife

Hotel Jacaranda
Dal 28 gennaio al 18 febbraio
Euro 1400*



Marsa Alam

Iclub Fantazia
Dal 30 gennaio al 20 febbraio
Euro 880*

Djerba

Eden Village
Dal 18 febbraio al 11 marzo
Euro 785*



CROCIERA Costa Classica

Savona - Napoli - La Valletta -
Cefalonia - Corfù - Dubrovnik -
Trieste

Dal 26 maggio al 1 giugno
Euro 570*
cabina interna
Euro 699*
cabina esterna

Settimana bianca APRICA

Hotel 3 stelle
Dal 7 all'11 gennaio
Euro 210*

TOUR PARIGI E NORMANDIA

Dal 13 al 19 maggio
Bus - pensione completa -
bevande ai pasti - visite guidate
Euro 1045*

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETLISIND
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

TERRALTA
Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)

SACCHI & BAGAGLI
Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petrini, 8-14 - Sondrio

**Campo dei Fiori
Tours**
Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese

ETL
Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui
Viaggi della Mongolfiera puoi chiedere
direttamente a:

i Viaggi
auser
Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano
Oppure puoi contattare
direttamente: Sara
Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.pettrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia
o all'estero, un tour in Europa
o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo
a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

L'avventura coloniale in Africa? Una vergogna

Con il filone storico iniziate le lezioni della nostra Terza Università Anziani

di Romano Bonifacci



Quando l'Italia aveva le colonie... ecco un periodo storico tutt'altro che conosciuto. I libri di scuola non riportano quasi nulla. Eppure la nostra avventura in Africa una storia ce l'ha. Iniziata nel 1882 (a ventidue anni dalla nascita della Unità del nostro Paese) si è conclusa nel 1943. In tutto fanno sessanta anni, sui quali è stato steso un velo che, più che penoso, va definito vergognoso. Perché quella conquista è stata contrassegnata da ripetuti e violenti atteggiamenti di clamoroso razzismo, di violenza spesso gratuita, di massacri, di sfruttamento. Altro che italiani brava gente.

Sulle tappe storiche di quella nostra avventura coloniale, sulle motivazioni, sui suoi caratteri e su quel che resta oggi, si sono concentrate le prime tre lezioni della neonata Terza Università Anziani (Tua) svoltesi il 3, 10 e 17 ottobre presso la sede della Cgil

a Monza, alla presenza di una trentina di anziani in veste di alunni. La Tua è frutto della iniziativa congiunta di Spi e Auser e va collocata nell'anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni. Lo scopo: valorizzare il potenziale degli ultra sessantenni che costituiscono parte della popolazione in continuo aumento e tentare una maggiore cooperazione e solidarietà tra le generazioni. C'è un bisogno culturale che non trova risposte istituzionali. Quello del sindacato dei pensionati della Cgil, assieme a quelli di tante altre organizzazioni presenti sul territorio, tenta di soddisfarlo.

Ma veniamo alle colonie. Tre le relatrici, tutte brave, competenti e applaudite. Maria Laura Cornelli, Daniela Rosa e Rita Tironi, insegnanti di scuola media, curatrici assieme alla collega Gabriella Cava-gna di un documentatissimo volumetto ad uso scolastico

del quale ci siamo impadroniti del titolo per iniziare questo nostro articolo. Ne sono uscite tre lezioni nelle quali si è ovviamente parlato essenzialmente di storia, ma anche di geografia: la Somalia bagnata dall'Oceano Indiano, l'Eritrea, e poi l'Abissinia oggi Etiopia, la Libia che, affacciandosi sul Mar Mediterraneo, avrebbe dovuto diventare la famosa quarta sponda del nostro paese. E poi di politica, di usi e costumi, di religioni, di perso-

naggi famosi quali Hailè Selassie, il Negus Neghesti (ovvero il re dei re), Menelik, la regina Taitù, Re Idris e anche Gheddafi. Una documentazione di prim'ordine e alla fine anche l'indicazione di libri che trattano dell'occupazione italiana, spesso scritti dai figli e dai nipoti di coloro che l'hanno purtroppo subita.

Quella delle colonie è stata una brutta pagina italiana, prima e dopo il fascismo. E c'è ancora chi ne è assurdamente no-

stalgico. L'11 agosto scorso ad Affile, piccolo centro della provincia di Roma, è stato inaugurato un sacrario 'al Soldato Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani', autore - assieme al collega Pietro Badoglio - di inaudite violenze e massacri della popolazione di quei territori. Eroe? Assolutamente no, piuttosto assassino. E i fatti della storia, tutti ben documentati, lo dimostrano inequivocabilmente. Quel monumento non ha fatto indignare l'Italia, osserva giustamente Gian Antonio Stella sul Corriere della sera del 30 settembre. E c'è da esserne sconsortati. Tanto più se si pensa che l'opera è stata finanziata anche con i denari della Regione Lazio, sì proprio quella Regione che oggi è al centro dello scandalo di un consigliere regionale ladro, Franco Fiorito, fascista al punto da definirsi il podestà di Anagni. Mentre scriviamo queste note, è in carcere. Speriamo che ci resti. ■

Sportello della non autosufficienza

L'assistenza domiciliare

di Mario Castiglioni

A seguito dell'annunciata riforma regionale del welfare, che prevede la riqualificazione delle cure domiciliari, lo Spi di Monza e Brianza, per meglio comprendere le implicazioni che i nuovi provvedimenti avranno sui cittadini non autosufficienti e sugli anziani, ha promosso, l'8 novembre, una giornata di studio e confronto tra gli attivisti impegnati nel sociale e una dirigente della locale Asl. Gli obiettivi della riforma sono: la semplificazione dell'accesso ai servizi; la certezza dei tempi di erogazione; l'ottimizzazione delle risorse; l'implementazione dell'assistenza integrata; lo sviluppo dell'integrazione tra i servizi sanitari e socio-assistenziali. Le cure domiciliari dovranno essere in grado di rispondere ai bisogni sia sanitari che socio-sanitari del paziente. In questo contesto le dimissioni protette dovranno garantire la continuità assistenziale tra l'ospedale e là dove si erogano le cure domiciliari. Questa riforma si caratterizza soprattutto per il passaggio dall'offerta alla domanda: il cittadino bisognoso di assistenza sarà soggetto a una valutazione multidimensionale/multidisciplinare che coinvolgerà la famiglia e la situazione economica. A seguito di questa valutazione verrà classificato e gli sarà riconosciuto un valore economico da spendere verso i soggetti accreditati per l'intervento domiciliare. Molte sono le perplessità e riguardano: il coinvolgimento della famiglia, la capacità del paziente di valutare e scegliere i servizi più adeguati. Altre perplessità nascono sulla realizzazione degli interventi stessi. I tempi e i costi delle valutazioni quanto incideranno? Esiste l'effettiva disponibilità e capacità dei servizi a far fronte ai bisogni e alla loro lettura? Quale sarà il rapporto con i medici di famiglia e con gli erogatori? Il fattore famiglia reggerà al confronto o creerà ulteriori problemi? A queste domande non esistono risposte certe. ■

Lea Garofalo: il coraggio di una donna

di Valerio D'Ippolito - valerio.dippolito@libero.it

Il prossimo 24 novembre cade il terzo anniversario dell'uccisione di **Lea Garofalo**, da parte della 'ndrangheta, avvenuta a Monza nel quartiere S. Fruttuoso.

L'Associazione Libera nomi e numeri contro le mafie di Monza-Brianza farà di questa data, a partire da quest'anno, un appuntamento annuale fisso, affinché quel luogo di S. Fruttuoso possa diventare nel tempo un luogo simbolo di memoria e di impegno contro la presenza mafiosa in tutto il territorio della Brianza.

Ma chi era Lea Garofalo? Lea era una donna che comprendeva dentro di sé, due condizioni inconciliabili: quella di essere nata 'donna di mafia' e quella di essere diventata 'donna contro la mafia'.

Lea Garofalo è stata spinta a questa scelta dall'evento più bello che possa capitare nella vita di ognuno di noi: la nascita della figlia Denise.

Lea era nata in un paese della Calabria che si chiama Pettilia Policastro in provincia di

Crotone, ed era la sorella di un boss 'ndranghetista Floriano Garofalo. Fin da piccola ha respirato l'aria della mafia. Giovanissima si innamora di Carlo Cosco, che appartiene a un'altra famiglia di 'ndrangheta rivale della sua, col quale all'età di diciannove anni fa una figlia: Denise.

Man mano che la figlia cresce, Lea, che prende parte alle attività di narcotraffico del marito, si interroga sul futuro della figlia e, quando Denise ha circa dieci anni, decide di varcare la soglia, di collaborare con la giustizia, raccontando le faide tra la sua famiglia e quella del suo ormai ex compagno Carlo Cosco. Nel novembre del 2009, Carlo Cosco, con la scusa di voler parlare del futuro della loro figlia, la convince a raggiungerlo a Milano.

Da quel viaggio Lea non farà più ritorno. Il 24 novembre, Massimo Sabatino e Carmine Venturino, rapiscono Lea e la consegnano a Vito e Giusep-

pe Cosco, questi la torturano per ore e poi la uccidono con un colpo di pistola. Ed è su un terreno di S. Fruttuoso a Monza che Lea viene sciolta in cinquanta litri di acido per impedirne di ritrovamento del corpo. Ma così non è stato. Il coraggio di Lea lo ha ereditato Denise, che nel processo ha testimoniato contro gli assassini di sua madre.

Libera vuole far conoscere questa storia, ne vuole tenere negli anni viva la memoria per rinnovare costantemente il quotidiano impegno contro le mafie. Con l'aiuto prezioso dell'associazione culturale S. Fruttuoso, si sta lavorando per allestire una mostra dell'artista Ernesto Galimberti, che esporrà un gioco di porte, proprio quelle che hanno varcato Rita Atria e Lea Garofalo.

Se Lea ha varcato con coraggio la porta della legalità a costo della sua vita, a noi è chiesto di varcare quella della consapevolezza abbandonando l'indifferenza. ■

Tesseramento ok

di Antonio Riboldi

Lo Spi della Brianza continua a crescere. Il numero degli iscritti anche nel 2012 è aumentato rispetto all'anno precedente che si era chiuso a quota 40.137. Ora sono 40.151 coloro che hanno la tessera dello Spi in tasca. E non è ancora finita. Eppure, a inizio anno, per via delle varie riforme pensionistiche, non era facile prevedere una adesione così numerosa. Ciò è stato possibile grazie al grande sforzo fatto dagli attivisti Spi, che tutti i giorni ricevo-

no, ascoltano e indirizzano i molti pensionati che si rivolgono alle nostre sedi, per svolgere pratiche e per trovare risposte adeguate alle varie richieste.

La crescita delle adesioni indica chiaramente il buono stato di salute di questo sindacato e di quanto sia fortemente radicato sul territorio brianzolo.

Per il prossimo futuro esiste qualche preoccupazione sulla tenuta del tesseramento. La riforma Fornero diminuirà

drasticamente il numero dei pensionandi. Proprio per questo la campagna tesseramento 2013 ha già preso il via. Le leghe Spi si stanno già organizzando con le feste del tesseramento e con la consegna della tessera a mano, in modo di avere un contatto diretto con gli iscritti.

La segreteria provinciale dello Spi di Monza e Brianza ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno contribuito a raggiungere l'importante risultato. ■

Tagliati i fondi anche agli enti di Patronato

di Ezio Davide Cigna

Nella legge di stabilità è previsto un taglio alle risorse destinate al fondo per i Patronati di trenta milioni di euro per il 2014 e altrettanti per il 2015.

Dopo il taglio di novanta milioni di euro di cui alla legge n.122/2010, previsti per il triennio 2011-2013, ancora oggi il Governo da nuovamente conferma di essere distante dai bisogni dei cittadini.

Per il Governo è stato facile, ha colpito i Patronati, chi tutela ogni giorno i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori.

Gli enti di Patronato, prestano servizio gratuito a tutti i cittadini e negli ultimi anni svolgono funzioni che erano proprie della pubblica amministrazione, basti pensare a tutta l'attività rivolta agli stranieri, per quello che riguarda le domande di rinnovo del

titolo di soggiorno o ricongiungimento familiare.

Gli ultimi anni hanno visto una riorganizzazione degli enti previdenziali in particolare dell'Inps che è riuscita nell'intento di risparmiare sul personale, di fatto non facendo turn over e obbligando tutti i cittadini all'invio telematico di qualsiasi istanza rivolta ad ottenere una prestazione o un diritto. Questo, di fatto, ha obbligato tutti i cittadini a rivolgersi a un ente di Patronato per richiedere

assistenza, svuotando di compiti l'istituto e delegandoli a un soggetto terzo, cioè il Patronato.

È evidente che il Governo da una parte chiede uno sforzo ai Patronati di svolgere 'nuove' funzioni e dall'altra, forse come ricompensa, ne taglia i finanziamenti.

Questo drastico taglio, non ci permetterà di fare un serio investimento sul futuro, sarà difficile fare tutela e rispondere ai bisogni delle persone, con meno risorse a disposizione.

La speranza è che la questione venga affrontata in un altro modo e che la lotta agli sprechi sia condotta attraverso altre misure sicuramente meno svantaggiose per i cittadini, e non con dei tagli che, inevitabilmente, avranno pesanti conseguenze sull'attività svolta dai Patronati. ■

Ci scusiamo

Per ragioni di spazio siamo costretti a rimandare al prossimo numero la rubrica **Sportello Inca**. Ce ne scusiamo coi lettori e con l'autore Ezio Davide Cigna. ■

Verso la SuperInps: chiude Carate?

di Carlo Zappa

Nell'ultima riunione del comitato provinciale Inps di Monza e Brianza il direttore di sede ha illustrato la situazione organizzativa e produttiva delle varie agenzie del territorio, soffermandosi in particolare su quelle di Carate e Seregno che, "pur offrendo un positivo servizio alla cittadinanza si trovano collocate a brevissima distanza l'una dall'altra, determinando in tal modo

un eccessivo onere per mantenimento delle stesse", richiedendo, quindi, al comitato un parere sull'accorpamento delle due agenzie con sede in Seregno.

Il Comitato, pur condividendo l'obiettivo di una riduzione dei costi, ritiene indispensabile valutare i diversi riflessi sul territorio, considerando oltre a quanto sta avvenendo in merito agli accorpamenti delle istituzioni

provinciali, anche la necessità di portare in Provincia un presidio dell'ex Inpdap e, contemporaneamente, di non disperdere la professionalità e lo spirito di servizio dei dipendenti attualmente in forza, ribadendo in particolare il mantenimento sul territorio di Carate Brianza di un presidio (punto di informazione) in grado di poter indirizzare l'utenza verso i servizi più opportuni. ■

Dalla Prima...

Un anno difficile

rapporti positivi con gli altri sindacati, con il mondo del volontariato e del terzo settore. Sono mutati gli indirizzi politico-amministrativi di quasi tutte le maggiori città, a iniziare dal comune di Monza. Tutto ciò ha consentito, finalmente, di avviare confronti positivi che, nonostante le difficoltà economiche dei Comuni, hanno garantito i servizi ai cittadini e determinato maggiore equità nelle scelte sulle nuove imposte. È in fase di prematura chiusura l'esperienza mai veramente decollata della Provincia di Monza e Brianza.

I servizi sanitari hanno risentito dei tagli della Regione. Il peso economico che grava sui cittadini è aumentato, per i ticket e per l'assistenza alle persone non autosufficienti. La volontà della giunta Formigoni di ridurre i servizi attraverso la cosiddetta voucherizzazione, non potrà che gravare ulteriormente sulle famiglie.

Siamo riusciti ad aiutare migliaia di persone nella dichiarazione dei redditi, dell'Imu e di tutti gli altri adempimenti fiscali. Oltre tre mila persone si sono rivolte al nostro Patronato per la domanda di invalidità. I nostri sportelli della non autosufficienza rappresentano una eccellenza di carattere nazionale.

La scelta dell'Inps di limitare al supporto informatico le informazioni ai pensionati, rappresenta un errore e una complicazione. Non mancherà, comunque, il nostro sostegno agli iscritti che avranno bisogno di utilizzare il Pin.

Abbiamo avviato una attività per favorire l'apprendimento permanente attraverso i corsi promossi dalla Terza Università Anziani.

I Giochi di Libertà e le attività ricreative e per il tempo libero hanno coinvolto migliaia di persone in un insieme di attività particolarmente significative.

Lo straordinario risultato ottenuto di adesione allo Spi Brianza, ci ha consentito di superare i 40mila iscritti. Abbiamo, ulteriormente, consolidato la nostra organizzazione come la più importante e la più ramificata della Provincia. La nostra presenza in cinquantuno sedi e i risultati ottenuti, sono possibili grazie alla disponibilità di circa trecento pensionate e pensionati che volontariamente garantiscono tutte le attività e le risposte ai bisogni e alle difficoltà dei nostri iscritti e di tutti i pensionati. ■

C'era una volta la Provincia di MB...

cato disfare la nostra Provincia e sacrificarla sull'altare dell'abolizione della casta e dei suoi privilegi. Resta il nodo della garanzia dei servizi che la Provincia garantiva e la necessità di determinare una gestione del welfare e delle politiche attive per il lavoro attraverso scelte coordinate e omogenee tra i Comuni.

Tra spese per investimenti e correnti, la Provincia di Monza Brianza ha gestito circa 170 milioni di euro, una cifra ragguardevole considerate le poche risorse del passato e le occasioni non sfruttate da una classe dirigente non sempre all'altezza e adeguata per le nuove sfide.

Nel breve volgere di un battito d'ali, la Provincia più fugace d'Italia sta per chiudere i battenti. Il centrosinistra, il sindacato hanno il dovere di non abbassare la guardia per la salvaguardia dei servizi da offrire ai pensionati, ai lavoratori, alle imprese, in un territorio che può essere decisivo per trascinare fuori dal tunnel il nostro Paese. ■

Parlando di codice Pin-Inps

Per poter accedere ai servizi della nuova super Inps (ex Inpdap, Ipost e Enpals) e per la verifica e stampa dei pagamenti delle rate mensili di pensione, ObisM, Cud, pratiche in corso ed eventuale posta inviata dall'Istituto.

I pensionati devono munirsi del Pin (Personal identification number) scaricabile dall'apposito sito on line dell'istituto. Per coloro che non sono in possesso del computer e comunque in difficoltà a richiedere il Pin, **lo Spi/Cgil mette a disposizione nelle proprie leghe un apposito servizio presentandosi muniti di documenti: carta d'identità, codice fiscale e tesserino Crs (carta regionali servizi).** ■